

DBS 4.0 è una piattaforma su AS/400 il cui obiettivo è il miglioramento della produttività rivolto a:

- **Utenti di sistema**
- **Applicazioni**
- **Gestori delle applicazioni**
- **Gestori dei sistemi**

DBS si sovrappone alle applicazioni esistenti senza necessità di modifica delle stesse e supporta architetture esistenti quali la GAA IBM senza alcuna limitazione.

Utenti di sistema

Il gestore dei menù applicativi (WINDOW MANAGER) supporta il lavoro degli utenti con modalità semplici e intuitive, garantendo massima funzionalità, personalizzazione, riservatezza.; è inoltre fornita la possibilità di accesso parallelo a qualsiasi livello:

- sistemi in rete
- ambienti applicativi
- funzioni applicative

senza necessità di duplicazione di profili utente.

Sono consentite in qualsiasi momento EXIT a funzioni di controllo di lavori/stampe, funzioni personali fornite con il prodotto (elenchi telefonici, block-notes, calcolatrice,), funzioni ad accesso rapido e quant'altro il sistema metta a disposizione.

L'operatività per posizionamento, la grafica per finestre, la composizione dinamica dei menù e la disponibilità delle funzioni personali avvicinano gli utenti di terminale alle modalità operative di chi opera su Personal Computer e consentono a chi opera su Personal Computer la massima omogeneità operativa.

Applicazioni

DBS inserisce automaticamente nelle applicazioni la possibilità di accedere parallelamente a più funzioni, sospendere e riprendere lavori, accedere alle funzioni attraverso ricerca per parola, inserire testi di AIUTO per ogni programma.

In presenza di più sistemi collegati, l'utente può operare in maniera trasparente sui sistemi, utilizzando gli stessi menù, richiamando EXIT sia sul sistema locale che sul sistema remoto.

Il trasporto delle applicazioni esistenti sotto piattaforma DBS è semplice e rapido e consente la riduzione della ridondanza di definizioni presente nella normale gestione dei menù a catena.

Gestori delle applicazioni

Chi si occupa della definizione dei menù applicativi e della riservatezza degli accessi si scontra quotidianamente con la necessità di definire per ogni utente la corretta catena di menù, cercando di evitare il rischio di accessi indesiderati; questo lavoro porta in breve tempo ad una notevole ridondanza di definizione (più copie dello stesso menù che differiscono magari per una sola voce) ed a una grande difficoltà di controllo in caso di aggiunta o rimozione di voci in menù esistenti.

Il gestore degli accessi di DBS (ACCESS CONTROL) consente la definizione di un'unica versione dei menù applicativi, suddivisa per aree applicative ed argomenti, in quanto la presentazione dei menù è dinamica e tiene conto della definizione delle autorizzazioni per GRUPPO di utenti (ufficio/mansione) o UTENTE specifico, per inclusione o esclusione e per livello di accesso (distinzione a vari livelli tra funzioni di interrogazione/manutenzione).

Anche l'accesso a funzioni di EXIT predefinite o aziendali è governato da specifiche autorizzazioni controllate dinamicamente.

L'utilizzo di DBS può essere esteso a operatori/programmatore, che possono così accedere alle funzioni utente attraverso lo stesso profilo.

Gestione dei sistemi

Il monitor di controllo di DBS (SYSTEM CONTROL) si preoccupa (a richiesta) di gestire le principali funzioni del sistema:

- Attivazione
- Spegnimento
- Controllo lavori
- Backup

La gestione per intervalli di lavoro consente di:

- attivare/disattivare sottosistemi
- rilasciare/congelare code lavori
- eseguire lavori periodici
- attivare il gestore dei salvataggi (BACKUP MANAGER)
- inibire l'esecuzione di lavori interattivi o batch
- condizionare l'esecuzione di lavori a password specifiche

D.B.S.

Data Base Supervisor

Release 4.0



Lo spegnimento del sistema è regolato dal calendario o dal completamento dei lavori di un intervallo e garantisce comunque il completamento dei lavori in corso di esecuzione.

D.B.S.

Data Base Supervisor

Release 4.0



Data Base Supervisor versione 4.0

- **Può gestire tutte le applicazioni con maggiore flessibilità.**
- **L'interfaccia è più piacevole e funzionale.**
- **Un unico profilo può accedere ad ambienti diversi.**
- **La costruzione dei menu è dinamica e controllata da autorizzazioni.**
- **Supporta le applicazioni scritte in ambiente GAA o con i principali generatori di software.**

DBS e' uno strumento di lavoro realizzato per trasformare la stazione di lavoro in uno strumento multifunzionale che permette all'utente di aprire più lavori contemporaneamente, accedere a ambienti o sistemi diversi, consultare elenchi, sospendere e riprendere funzioni, inviare messaggi o avvisi, inserire promemoria, verificare i propri lavori, dirimere i conflitti di risorse, tutto secondo schemi semplici ed efficaci.

Se volete rinnovare le vostre applicazioni senza modificarle, rendendone più moderna e funzionale la gestione, DBS e' la novità che vi serve.

DBS e' una piattaforma completa di gestione del sistema, basata direttamente sul sistema operativo OS/400.

L'installazione e' facile e veloce, i risultati immediati e sorprendenti.

Caratteristiche

Prestazioni Ottime senza particolari requisiti di sistema, in quanto tutti i programmi sono ottimizzati per ridurre gli accessi al database e la paginazione.

Riservatezza Il governo delle autorizzazioni consente di definire l'accesso al sistema e di simulare l'operatività degli utenti.

Manutenzione applicativa La definizione per utente/gruppo e la costruzione dinamica degli accessi consentono l'eliminazione della ridondanza di menu', la corretta suddivisione per area di pertinenza e la rapida attivazione/disattivazione delle funzioni.



- Gestione dei problemi** L'accesso diretto dal menu' applicativo al programma elaborativo e al codice sorgente consente la rapida individuazione dei problemi software. La possibilità e' riservata agli utenti programmatori.
- Gestione dei conflitti** La gestione conversazionale dei conflitti di risorse mette in grado gli utenti di risolvere autonomamente eventuali "lock-wait".
- Estensione operativa** L'accesso alle opzioni ausiliarie mette a disposizione degli utenti, attraverso un unico strumento, funzioni quali calcolatrice, rubriche, blocknotes, promemoria
- Multifunzionalità** Ogni utente può aprire da un'unica sessione più lavori contemporanei, anche su ambienti e sistemi diversi, mantenendo l'evidenza dei lavori aperti e potendo entrare/uscire da essi secondo le esigenze.
- Gestione del sistema** La gestione degli intervalli operativi consente la distribuzione della esecuzione dei lavori e dà la garanzia di disponibilità del sistema agli orari previsti.
- Automazione** L'utilizzo dello schedatore permette di automatizzare l'esecuzione di elaborazioni periodiche eventualmente correlate o condizionate.
- Sicurezza** L'esecuzione controllata dei salvataggi garantisce la salvaguardia dei dati.
- Supporto multilingua** Lo stesso menu' applicativo può essere definito secondo diversi codici lingua, legati al profilo utente.
- Flessibilità** Gli utenti possono personalizzare il menu' secondo le esigenze del momento, riducendone temporaneamente le funzioni, o accedere alle funzioni tramite ricerca per parola così come definire funzioni ricorrenti ad accesso veloce o inserire proprie note applicativa

1) INSTALLAZIONE

- 1.1 INSTALLAZIONE DEI PROGRAMMI
- 1.2 CREAZIONE DEL PROFILO DBS ADMINISTRATOR
- 1.3 MODIFICA DEL VALORE DI QUSRLIBL
- 1.4 MODIFICA DEL MODULO QSTRUP

2) AVVIAMENTO

- 2.1 COME ACCEDERE AL DBS
- 2.2 GOVERNARE IL SISTEMA (SYSTEM CONTROL)
 - 2.2.1 DEFINIZIONE DEGLI INTERVALLI DI LAVORO
 - 2.2.2 AVVIO/TERMINE SOTTOSISTEMI
 - 2.2.3 RILASCIO/CONGELAMENTO CODE LAVORO
 - 2.2.4 LAVORI AD AVVIO AUTOMATICO
 - 2.2.5 ACCENSIONE/SPEGNIMENTO
 - 2.2.6 CONTROLLO LAVORI (N.E.P.)
 - 2.2.7 CONTROLLO DEI LAVORI UTENTE

3) UTILIZZO DEL SISTEMA (ACCESS CONTROL)

- 3.1 DEFINIZIONI
 - 3.1.1 AMBIENTI DI LAVORO
 - 3.1.2 GRUPPI DI UTENTI
 - 3.1.3 UTENTI
 - 3.1.4 OPZIONI
 - 3.1.5 AREE APPLICATIVE
 - 3.1.6 ARGOMENTI
 - 3.1.6.1 DEFINIZIONE DI UN ARGOMENTO
 - 3.1.6.2 DEFINIZIONE DI UNA FUNZIONE
 - 3.1.6.3 GESTIONE DEI VINCOLI SULLE RISORSE
 - 3.1.6.4 GESTIONE DELLE STAMPE PRODOTTE DALLE FUNZIONI
 - 3.1.7 PERSONALIZZAZIONE

4) AUTORIZZAZIONI

- 4.1 AUTORIZZARE UTENTI AD ACCEDERE AD UN AMBIENTE
- 4.2 AUTORIZZARE UTENTI O GRUPPI AD USARE ARGOMENTI DI UN AMBIENTE
- 4.3 AUTORIZZARE UTENTI AD USARE OPZIONI

D.B.S.

Data Base Supervisor

Release 4.0



- 4.4 COPIA AUTORIZZAZIONI
- 4.5 CONDIVISIONE DELLE AUTORIZZAZIONI TRA AMBIENTI
OMOGENEI

5) SESSIONI DI LAVORO (WINDOW MANAGER)

- 5.1 PASSI DI APERTURA DELLA SESSIONE
- 5.2 GESTIONE DEL MENU' APPLICATIVO
 - 5.2.1 INCLUSIONE/ESCLUSIONE DELLE AREE
 - 5.2.2 LIVELLO SINGOLO/DOPPIO
 - 5.2.3 FUNZIONI AD ACCESSO VELOCE (QUICK)
 - 5.2.4 RICHIAMO DI UNA FUNZIONE
 - 5.2.4.1 RICHIAMO DIRETTO
 - 5.2.4.2 RICERCA PER PAROLA
 - 5.2.4.3 ACCESSO ALLE FUNZIONI DI AIUTO
 - 5.2.4.4 SOSPENSIONE E RIPRESA DI UNA FUNZIONE
 - 5.2.5 ACCESSO ALLE OPZIONI
 - 5.2.5.1 RICHIAMO DELLE OPZIONI
 - 5.2.5.2 OPZIONI STANDARD
 - 5.2.6 MODIFICA DEGLI ARGOMENTI E DELLE FUNZIONI
 - 5.2.7 CHIUSURA DELLA SESSIONE

6) BACKUP MANAGER

- 6.1 CONCETTI
- 6.2 DEFINIZIONE LIBRERIE/CARTELLE DA SALVARE
- 6.3 ATTIVAZIONE DEL LAVORO
- 6.4 SALVATAGGI OFFLINE
- 6.5 SALVATAGGI ONLINE
 - 6.5.1 ESECUZIONE
 - 6.5.2 SCARICO
- 6.6 ESITO DELL'ATTIVITA' DI SALVATAGGIO
- 6.7 ATTIVITA' ESTEMPORANEE

1) **INSTALLAZIONE**

1.1 INSTALLAZIONE DEI PROGRAMMI

- 1) Richiedere la password di utilizzo per il prodotto RR0010, comunicando numero di serie (QSRLNBR), modello del sistema (QMODEL) e processore (QPRCFEAT).
- 2) Il prodotto è distribuito nel file DBS_EXE.SAVF , scaricabile dal sito www.rrightware.com
- 3) Aprire una sessione come QSECOFR
- 4) Creare su AS/400 la libreria RR_SAVF
- 5) Creare su AS/400 il file di salvataggio RR_SAVF/DBS_EXE
- 6) Trasferire il contenuto del file DBS_EXE nel file di salvataggio via FTP come da istruzioni di download (www.rrightware.com).
- 7) Aprire una sessione di lavoro con profilo QSECOFR
- 8) Digitare il comando: RSTLIB SAVLIB(DBSLIB_BAS) DEV(*SAVF) SAVF(RR_SAVF/DBS_EXE) .
- 9) Verificare che sia installata la libreria di base RIGHTWARE (oggetti in RIGHT_OBJ), oppure installarla; la libreria è ottenibile dalla pagina di download del sito www.rrightware.com.
- 10) Modificare il valore di sistema QUSRLIBL inserendo RIGHT_OBJ in una posizione successiva a QTEMP
- 11) Chiudere e riaprire la sessione.
- 12) Digitare il comando:
SETUP DSTLIB(DBSLIB_BAS) TGTLIB(DBSLIB)

Nota: La libreria DBSLIB_BAS può essere cancellata dal sistema.

1.2 CREAZIONE DEL PROFILO DBSADM

CRTUSRPRF USRPRF(DBSADM) USRCLS(*SECOFR) INLPGM(DBSSTART) INLMNU(*SIGNOFF)

1.3 MODIFICA DI QUSRLIBL

La libreria DBSLIB deve essere inserita nella lista librerie utente del sistema attraverso il comando "WRKSYSVAL QUSRLIBL"

DBSLIB deve seguire QTEMP e precedere ACGGAA (se installata).

1.4 MODIFICA DI QSTRUP

per utilizzare DBS occorre avviare il sottosistema DBSSBS ad ogni IPL.

D.B.S.

Data Base Supervisor

Release 4.0



Per rendere automatico l'avviamento si consiglia di modificare il modulo di STARTUP “QSTRUP” contenuto nella libreria QSYS.

L'origine del programma è reperibile attraverso il comando RTVCLSRC.

Nel programma vanno inserite le istruzioni: STRSBS DBSLIB/DBSSBS
 MONMSG CPF0000

2) AVVIAMENTO

2.1 COME ACCEDERE A DBS

Aprire una sessione come DBSADM

Se la definizione del profilo è stata eseguita correttamente, apparirà il menu operativo:

```
SYSCTL          Data Base Supervisor          26/01/99
DBSADM          17:59:56
                Ricerca:          (parola, *)

Definizioni D.B.S.
Definizione oggetti D.B.S.
Personalizzazione attività DBS
Gestione salvataggi
Gestione sistema
Gestione sistema
Ambiente per Teleassistenza
Gestione lavori
Gestione Analisi Carichi di Lavoro

----- ENTER ----- Selezione multipla -----
D.B.S. SYSTEM

=Aiuto F2=Quick F3=Fine F4=Opzioni F5=Mod.vista F17=Manut F7=Memo
```

Per selezionare le opzioni di MENU, seguire le indicazioni riportate nel capitolo 5) della presente guida.

2.2 GOVERNARE IL SISTEMA (SYSTEM CONTROL)

Selezionando dal MENU del DBS ADMINISTRATOR l'argomento relativo, si hanno a disposizione le funzioni sotto elencate :

Il MENU è strutturato per consentire un controllo completo della configurazione e della attività del sistema, attraverso il richiamo degli appositi comandi OS/400 o di funzioni DBS.

Nei paragrafi che seguono sono illustrate unicamente le funzioni che hanno influenza sulla attività del MONITOR DBS.

2.2.1 DEFINIZIONE DEGLI INTERVALLI DI LAVORO

L'intervallo di lavoro è l'entità attraverso la quale DBS governa il sistema.

L'attivazione/disattivazione degli intervalli è effettuata dal MONITOR DBS, che si attiva automaticamente avviando il sottosistema DBSSBS.

Per definire gli intervalli di lavoro selezionare la funzione "INTERVALLI".

I parametri hanno il seguente significato:

CODICE	valore alfanumerico di 1 carattere; non è utilizzabile il carattere riservato "\$"
DESCRIZIONE	libera
ORARIO DA A	E' l'orario in cui l'intervallo deve risultare attivo.
DATA DA A	Rende possibile l'attivazione nell'intervallo in periodi limitati.
GIORNI	E' possibile attivare intervalli diversi in funzione dei giorni della settimana
TIPO DI INTERVALLO	Permette di effettuare l'esecuzione di lavori interattivi o batch l'eventuale limitazione è riservata solo a lavori eseguiti in ambiente DBS.
INTERVALLO ESCLUSIVO	L'intervallo sarà attivato solo se non risulteranno attivi altri intervalli
INTERVALLO DI TERMINAZIONE	Indica che il sistema dovrà essere spento dopo aver eseguito tutti i lavori; tipicamente è l'intervallo notturno.

2.2.2 AVVIO/TERMINE SOTTOSISTEMI

All'atto dell'avvio o della terminazione di un intervallo, è possibile richiedere al MONITOR DBS di provvedere all'avvio o alla terminazione di sottosistemi.

La definizione di tali attività si effettua dalla manutenzione di un intervallo attraverso il tasto funzionale F7.

La terminazione può essere di tipo immediato o controllato.

2.2.3 RILASCIO/CONGELAMENTO CODE LAVORI

Analogamente a quanto avviene per i sottosistemi è possibile richiedere il rilascio/congelamento di code lavori.

La definizione si effettua dalla manutenzione intervallo attraverso il tasto funzionale F8.

2.2.4 LAVORI AD AVVIO AUTOMATICO

E' possibile far coincidere l'avvio di un sottosistema con il rilascio di uno o più lavori

Tali lavori sono definiti dalla manutenzione del relativo intervallo attraverso il tasto funzionale F9.

I parametri hanno il seguente significato:

PROGRAMMA E' normalmente il nome del programma che deve essere eseguito. Qualora si volesse richiamare un comando è possibile inserire un acronimo di fantasia e codificare una apposita funzione attraverso il tasto 'F14'.
Si utilizzerà la stessa scelta per definire ulteriori informazioni relative al lavoro.

AMBIENTE E' l'ambiente in cui sarà eseguita la funzione e che dovrà essere stato precedentemente codificato.

SEQUENZA determina la sequenza di rilascio dei lavori da parte di DBS.

NOTA

Se non specificato diversamente, il lavoro sarà immesso nella coda lavori di DEFAULT dell'ambiente indicato.

Una maggiore potenzialità di definizione si otterrà installando lo schedulatore lavori.

2.2.5 ACCENSIONE/SPEGNIMENTO

L'automazione della funzione di accensione del sistema si ottiene personalizzando il calendario di sistema richiamabile direttamente dal MENU DBS.

L'unica operazione richiesta da DBS è l'attivazione del sottosistema DBSSBS, che sarà opportuno rendere automatica modificando il programma di STARTUP di sistema (QSYS/QSTRUP).

il lavoro **DBSOPEN** provvederà a:

Cancellare le librerie temporanee rimaste sul sistema in seguito a terminazioni anomale del sistema o dei lavori.

Ripulire l'archivio transitorio delle funzioni attive

Stampare il "MONITOR LOG" del precedente ciclo di accensione/spengimento

Avviare il lavoro di controllo degli avvisi (DBSALERT)

avviare il lavoro di registrazione del monitor (DBSLOG)

avviare il monitor (DBSMONITOR)

Lo spegnimento controllato del sistema può essere ottenuto secondo due modalità:

A) personalizzando il calendario di sistema specificando gli orari di spegnimento desiderati.

B) definendo un intervallo di tipo "TERMINAZIONE"

nel caso A) il sistema si spegnerà non appena, dopo l'orario previsto, si verificherà la condizione di "nessun lavoro BATCH ATTIVO".

nel caso B) il sistema si spegnerà non appena, dopo l'avvio dell'intervallo di terminazione si verificherà la condizione di "nessun lavoro BATCH ATTIVO". La modifica dell'orario di spegnimento anche pochi minuti prima dell'evento comporterà l'adattamento del MONITOR DBS alla nuova condizione.

Si noti che in ogni caso lo spegnimento sarà governato da DBS, che intercetta l'orario di spegnimento 15 minuti prima dell'evento, segnalando l'acquisito controllo attraverso la modifica della descrizione del calendario.

L'invio del messaggio informativo agli utenti è effettuato direttamente dal sistema operativo (normalmente 30 minuti prima dell'evento).

DBS annulla automaticamente la fase di spegnimento, qualora questo non sia effettuabile entro l'orario di riaccensione previsto.

NOTA

Le richieste relative a avvio/termine di sottosistemi e rilascio/congelamento code lavori eventualmente definite in fase di termine di un intervallo di terminazione non saranno eseguite. Tali richieste dovranno essere pertanto codificate nella fase avvio del successivo intervallo.

2.2.6 CONTROLLO LAVORI

Lo spegnimento del sistema avviene se non risulta attivo alcun lavoro di tipo BATCH.

Poichè nel sistema possono girare programmi “NEVER ENDING”, è necessario rendere tali programmi riconoscibili a DBS, che ne forzerà la chiusura

Caricare la tabella dei N.E.P. attraverso l'apposita funzione.

La tabella può contenere entrate per nome utente o nome lavoro (eventualmente nomi generici).

Rispettare i valori precodificati.

2.2.7 CONTROLLO DEI LAVORI UTENTE

DBS è in grado di controllare i lavori avviandoli allorchè diviene attivo l'intervallo di lavoro cui sono assegnati; tale modalità è indipendente dalla coda lavori di immissione.

I lavori immessi dal modulo di immissione BATCH di DBS (§BATCH) hanno la nomenclatura “Y-X” dove ‘Y’ è il nome della funzione e ‘X’ assume il valore “N” per lavori immessi normalmente e “H” per lavori congelati per conflitto.

DBS controllerà i lavori immessi nel sistema da qualsiasi utente/applicazione secondo la nomenclatura indicata, provvedendo periodicamente a rilasciare dalle code i lavori eventualmente congelati per conflitti (H_*), la periodicità di controllo è indicata in secondi nell'area dati DBSDLY(DFT=600), modificabile dalla funzione di personalizzazione.

3) UTILIZZARE IL SISTEMA (ACCESS CONTROL)

Selezionando l'argomento "definizione oggetti DBS" appare il menu seguente:

Definizione oggetti D.B.S.	
Ambienti	§
Opzioni	
Aree applicative	
Argomenti	
Tabelle	
Gruppi di utenti	
Utenti	
Identificativi di lingua	
Gruppi librerie comuni	
F4=Opzioni F6=Agg.Quick F7=Memo F12=Ritorno	

Da tale menu è possibile definire le modalità di accesso al sistema da parte degli utenti.

Per le definizioni relative ad un ambiente specifico, viene richiesta l'indicazione dell'ambiente di riferimento.

3.1 DEFINIZIONI

3.1.1 AMBIENTI DI LAVORO

Per ambiente di lavoro si intende l'insieme delle risorse necessarie per la gestione di una applicazione.

La definizione avviene attraverso le informazioni sotto elencate.

*NONE	Gestione ambienti
Codice ambiente.....:	
Descrizione.....:	
Libreria di controllo. ...:	Ubicazione...:
Librerie applicative.....:	
Gruppo librerie comuni(?):	
Code lavori..... ..:	
Codice contabile.....:	
F3=Fine F7=Librerie comuni F11=Ubicazioni F16=Annullamento F21=Comandi	

F10=Utenti remoti

AMBIENTE	codice alfanumerico di 10 caratteri.
DESCRIZIONE	stringa di 50 caratteri che sarà riportata nella intestazione del menù applicativo.
LIB.DI CONTROLLO	è la libreria contenente gli oggetti di definizione (argomenti/funzioni) del menù applicativo Pur essendo possibile mantenere tutte le definizioni nella libreria DBSLIB, si consiglia, in presenza di numerose applicazioni, di creare librerie di controllo specifiche. La creazione di librerie di controllo può essere richiesta direttamente da questa funzione , o preventivamente attraverso il comando DBSCRTLIB. Se specificato *DBS le informazioni sono catalogate in DBSLIB. Se specificato *RMT, DBS Provvederà a stabilire il collegamento con la locazione remota specificata.
LISTA LIBRERIE	Deve contenere la lista delle librerie contenenti gli oggetti della applicazione.
GRUPPO LIBRERIE	E' un codice che fa riferimento a liste di librerie preimpostate e comuni a più applicazioni. Può assumere il valore speciale * SYSVAL che fa riferimento al valore di sistema QUSRLIBL. I gruppi di librerie comuni sono definibili attraverso il tasto funzionale F7.
CODE LAVORI	E' l'elenco delle code lavori utilizzabili dal modulo DBS di immissione lavori (\$BATCH) La prima è utilizzata come default
CODICE CONTABILE	Permette di forzare il codice definito a livello di utente quando l'utente usa questa applicazione.

SONO PREDEFINITI GLI AMBIENTI:

SYSCTL	Contiene le definizioni per il menù del DBS ADMINISTRATOR
PGMR	Contiene le definizioni per il menù degli utenti programmatori
*EXTERNAL	Permette l'accesso alle opzioni DBS da ambienti non DBS

3.1.2 GRUPPI DI UTENTI

La possibilità di raggruppare gli utenti, generalmente in base alla mansione aziendale, permette di rendere più agevole il controllo delle autorizzazioni anche in presenza di personale molto numeroso.

La definizione di gruppi di utenti è opzionale ma raccomandata e non pone comunque limitazioni alle autorizzazioni sul singolo utente.

Selezionando la funzione appare l'elenco dei gruppi già definiti.

La funzione di immissione/revisione presenta, oltre ai dati descrittivi del gruppo, l'elenco degli utenti iscritti al sistema con evidenza di quelli già appartenenti al gruppo, permettendone l'inclusione/esclusione.

Un utente può appartenere a più gruppi, assumendone le autorizzazioni.

La definizione di un gruppo è indipendente dagli ambienti, lo stesso gruppo può avere autorizzazioni relative a più ambienti.

3.1.3 UTENTI

Qualsiasi utente di sistema può essere un utente DBS, qualora sia autorizzato ad uno o più ambienti DBS.

Selezionando la funzione gestione utenti, DBS mostra l'elenco di tutti gli utenti iscritti al sistema; poichè per migliorare le prestazioni l'elenco non è aggiornato dinamicamente, è disponibile il tasto funzionale F5 per aggiornare la lista in base all'indirizzario di sistema.

Specificando l'opzione 'M', il profilo sarà aggiornato con il programma iniziale DBSSTART (accesso immediato a WINDOW MANAGER).

E' data anche la possibilità di sospendere l'attività DBS di un utente; in tal caso l'utente mantiene le proprie autorizzazioni, ma non può accedere ad alcun ambiente.

Utilizzare i tasti funzionali F7/F8 per aggiungere utenti all'indirizzario di sistema.

In particolare F7 crea profili utente ed accesso immediato DBS, impostando i corretti DEFAULT.

Le rimanenti opzioni sono discusse nel capitolo "AUTORIZZAZIONI".

3.1.4 OPZIONI

Le "OPZIONI" consistono in una serie di funzioni richiamabili dall'utente attraverso la finestra opzioni.

E' possibile modificare le opzioni o definirne di nuove.

FLAG S/N/E	Consente di autorizzare o meno l'utilizzo della funzione da parte degli utenti.
E (ESCLUSIONE)	L'opzione non viene presentata
N (NO)	L'opzione non è presentata se non specificatamente autorizzata a livello utente .
S (SI)	L'opzione è presentata se non specificatamente negata a livello utente.
NOME OPZIONE	E' la descrizione breve che identifica l'opzione.
COMANDO	E' il comando da eseguire
PROTEZIONE S=	Rende l'opzione non più modificabile da questo menù (OPZIONE BASE).normalmente sono protette tutte le opzioni che possono essere modificate nell'ambito di un RELEASE DBS .
RITORNO S=	Dopo il richiamo del programma il controllo tornerà immediatamente al menù applicativo anzichè alla finestra opzioni.
LIVELLO 1 S/N	Opzione eseguibile dal menù principale.
LIVELLO 3 S/N	Opzione eseguibile dall'interno di una funzione applicativa (es. sospensione).
LIVELLO 2 S/N	Opzione eseguibile dal menù di 2° livello.
SEQUENZA	E' la sequenza di visualizzazione all'interno della finestra opzioni.

3.1.5 AREE APPLICATIVE

Gli argomenti di una applicazione possono essere raggruppati in aree applicative.

Questo comporta una automatica sovrintestazione degli argomenti nel menù applicativo ,e consente all'utente di gestire dinamicamente il numero di voci visualizzate ,attraverso l'esclusione di alcune aree .

LA DEFINIZIONE COMPRENDE I SEGUENTI PARAMETRI:

CODICE Campo alfanumerico di 3 caratteri

DESCRIZIONE Campo alfanumerico di 35 caratteri

SEQUENZA E' la sequenza in cui le aree (e quindi gli argomenti) saranno presentati nel menù

ATTRIBUTI Specificando gli attributi con cui sarà presentata la riga relativa all'area nel menù utente

MNEMONICO E' una descrizione breve che comparirà nel piede del menù utente per evidenziare le aree disponibili

L'area predefinita "§§§" sarà utilizzata automaticamente per raggruppare gli argomenti non assegnati ad aree specifiche.

E' possibile personalizzarne il testo, gli attributi e la sequenza.

3.1.6 ARGOMENTI

Un argomento è un insieme di funzioni aventi una certa attinenza .

Una funzione è il richiamo di un programma o di un comando.

L'insieme di argomenti e funzioni compone il menù applicativo.

3.1.6.1 DEFINIZIONE DI UN ARGOMENTO

Un argomento si compone di due parti; una parte descrittiva ed un corpo di definizione delle funzioni collegate.

La lista può essere ordinata per area, codice o descrizione.

INTESTAZIONE DELL'ARGOMENTO

CODICE Campo alfanumerico di 10 caratteri assegnato dall'utente

AREA Identifica l'area applicativa di appartenenza

DESCRIZIONE E' l'intestazione dell'argomento come comparirà a menù

SEQUENZA E' la sequenza che sarà utilizzata nella composizione del menù; se l'argomento è assegnato ad un'area la sequenza ha valenza nell'ambito dell'area

ATTRIBUTI Sono gli attributi che sono associati alla riga di descrizione dell'argomento nel menù applicativo.

CORPO DELL'ARGOMENTO

E' la lista delle funzioni che compongono l'argomento, sebbene una funzione possa comparire in più argomenti, è bene limitare , per facilità di gestione, tale possibilità a reali esigenze.

PROGRAMMA E' normalmente il nome del programma che deve essere eseguito. Qualora l'eseguibile fosse qualcosa di diverso da un programma, è possibile inserire un acronimo di fantasia e richiedere la definizione estesa attraverso la scelta "1". La stessa scelta permette di inserire ulteriori opzioni di elaborazione.

LIVELLO 1:4, 6:9 Rappresenta il livello di accesso alla funzione specificare valori da 1 a 4 per le funzioni di interrogazione, da 6 a 9 per le funzioni di manutenzione. Sarà consentito l'accesso agli utenti con livello di autorizzazione all'argomento maggiore o uguale a quello della funzione . Tale filosofia di definizione è meglio descritta nel capitolo relativo alle autorizzazioni.

DESCRIZIONE Se non specificata, DBS tenterà di reperire la descrizione della funzione se e precedentemente codificata o quella del programma di esecuzione se presente nella lista di librerie.

TIPO PARAMETRO

(P/K/L/Y/1/2)

L= Al programma non viene passato alcun parametro tranne quelli presenti nella local data area della sessione
P= Al programma viene passata una stringa parametro di 256 caratteri
K= Al programma viene passata la KPJBA (GAA IBM)
Y o 1 = Al programma viene passata la stringa parametro di SYNON
2= Al programma viene passata la stringa parametro di SYNON e KPJBA (GAA IBM)

SEQUENZA E' la sequenza in cui la funzione deve comparire nel corpo dell'argomento

Selezionando la riga immessa con l'opzione "1", viene presentato il formato che permette di arricchire la definizione della funzione.

TIPO FUNZIONE	PG	PROGRAMMA
	CM	COMANDO
	PC	COMANDO per applicazioni personal computer

SBMJOB immediato S/N S= la funzione viene immessa direttamente (SBMJOB)

COMMIT A/C/N
A= Prima del richiamo della funzione viene eseguito un comando di STRCMTCTL *ALL
C= Prima del richiamo della funzione viene eseguito un comando di STRCMTCTL *CHANGE

3.1.6.2 DEFINIZIONE DI UNA FUNZIONE

La definizione delle funzioni si ottiene dalla gestione argomenti (vedi paragrafo precedente).

Tramite il tasto funzionale F14 dalla lista argomenti è possibile inserire funzioni per la sola esecuzione BATCH, senza un necessario legame ad un argomento.

3.1.6.3 GESTIONE DEI VINCOLI SULLE RISORSE

Per poter gestire correttamente la condivisione di risorse sul sistema, DBS permette di catalogare a fronte di una funzione le risorse utilizzate e il tipo di allocazione richieste.

Dal formato di manutenzione estesa della funzione, premere il tasto funzionale F8 (VINCOLI).

Sul formato di lista immettere:

NOME RISORSA
LIBRERIA O *LIBL
TIPO RISORSA
NOME MEMBRO (SE TIPO *FILE, FACOLTATIVO)
TIPO VINCOLO (* EXCL,* SHRD.....)

3.1.6.4 GESTIONE STAMPE PRODOTTE DA UNA FUNZIONE

Dal formato di manutenzione estesa della funzione premere 'F10'

Elencare i nomi dei file di stampa prodotti, con i relativi attributi; in fase di lancio della funzione, sarà possibile modificare gli attributi specificati.

3.1.7 PERSONALIZZAZIONE

E' possibile impostare una linea descrittiva ulteriore nei menù applicativi questa possibilità deve essere implementata attraverso la personalizzazione del programma P41PUX La cui origine è reperibile attraverso il comando RTVCLSRC, un esempio di utilizzo può essere la visualizzazione della divisione o del centro di costo per cui si sta operando.

4) AUTORIZZAZIONI

Qualsiasi funzione di DBS è soggetta a specifiche autorizzazioni.

4.1 AUTORIZZARE UTENTI AD ACCEDERE AD UN AMBIENTE

DALLA GESTIONE AMBIENTI :

Specificare l'opzione "2" per l'ambiente da autorizzare.

Comparirà il formato di figura 1

Gli utenti autorizzati sono evidenziati in alta intensità.

Utilizzare l'opzione "1" per autorizzare altri utenti.

Utilizzare l'opzione "e" per togliere l'autorizzazione ad utenti.

DALLA GESTIONE UTENTI:

Specificare l'opzione 1 = autorizzazioni vengono mostrati tutti i livelli di autorizzazione presenti

4.2 AUTORIZZARE UTENTI O GRUPPI AD USARE ARGOMENTI DI UN AMBIENTE

Utenti

Dal menù di ACCESS CONTROL selezionare "GESTIONE UTENTI".

Specificare l'opzione "1" sull'utente da autorizzare.

Procedere con F10; compare il formato dei gruppi definiti.

Se l'utente appartiene ad uno o più gruppi associarlo a gruppi attraverso la scelta "1"; l'utente assumerà tutte le autorizzazioni concesse al gruppo per l'ambiente selezionato.

I gruppi di appartenenza sono evidenziati in alta intensità.

Utilizzare l'opzione "e" per escludere l'utente da un gruppo.

Se l'utente necessita di autorizzazioni specifiche o aggiuntive o riduttive rispetto ai gruppi di appartenenza , specificare sull'elenco degli argomenti autorizzati, mostrato successivamente.

Gli argomenti già autorizzati sono evidenziati in alta intensità e recano l'indicazione del livello di autorizzazione (i/g 1:4, 6:9).

Per autorizzare altri argomenti specificare il livello di autorizzazione.

Utilizzare l'opzione "a" per annullare le autorizzazioni a livello utente.

Utilizzare l'opzione "e" per escludere l'autorizzazione derivante da un gruppo.

Utilizzare l'opzione "f" per verificare il contenuto dell'argomento.

Gruppi

Dal menù di access control selezionare “GESTIONE GRUPPI”
compare l’elenco dei gruppi già definiti.

Selezionando un gruppo richiedendone l’aggiunta viene mostrato il formato con l’intestazione del gruppo e l’elenco utenti.

Gli utenti già appartenenti al gruppo sono evidenziati in alta intensità.

Utilizzare l’opzione “1” per iscrivere altri utenti.

Utilizzare l’opzione “e” per escludere utenti iscritti.

La composizione e revisione di un gruppo può avvenire in qualsiasi momento, poichè le autorizzazioni sono dinamicamente adeguate.

Premere il tasto funzionale F5.

Viene mostrato il formato di lista degli argomenti.

Le modalità di definizione sono le stesse descritte per l’autorizzazione degli utenti.

4.3 AUTORIZZARE UTENTI AD USARE OPZIONI

Normalmente gli utenti utilizzano le opzioni autorizzare per default (vedi definizione opzioni).

Per concedere autorizzazioni speciali alle opzioni, selezionare “GESTIONE UTENTI” dal menù di ACCESS CONTROL.

Specificare l’opzione “1” per l’utente da autorizzare.

Procedere con F10.

Compare l’elenco delle opzioni definite.

Specificare l’opzione “S” per concedere autorizzazioni aggiuntive.

Specificare l’opzione “e” per escludere autorizzazioni derivanti dai DEFAULT.

Specificare l’opzione “a” per eliminare le autorizzazioni a livello utente.

4.4 COPIA AUTORIZZAZIONI

Dal formato di gestione utenti specificare l’opzione “c” per l’utente da autorizzare.

Compare la finestra di copia.

Specificare il gruppo o l’utente da cui si vogliono copiare le autorizzazioni per l’ambiente selezionato.

Vengono copiate le autorizzazioni specifiche dell’entità di riferimento.

Se l’entità è un utente , non vengono copiate le autorizzazioni derivanti da un gruppo.

4.5 CONDIVISIONE AUTORIZZAZIONI TRA AMBIENTI OMOGENEI

E' possibile utilizzare per un utente le autorizzazioni già definite su un altro ambiente, purchè i due ambienti condividano la libreria di controllo.

Ciò permette di tenere automaticamente allineati i menù di un utente che accede a più ambienti omogenei.

Selezionare "GESTIONE UTENTI" per l'ambiente di riferimento (quello su cui sono definite le autorizzazioni da estendere).

Specificare l'opzione "1" per l'utente da autorizzare

Procedere con F10

Viene mostrato il formato di lista degli ambienti che condividono la libreria di controllo con l'ambiente di riferimento.

Selezionare con "1" gli ambienti cui estendere l'autorizzazione.

Gli ambienti su cui è già definita l'estensione sono evidenziati in alta intensità.

Utilizzare l'opzione "e" per rimuovere le estensioni.

5) SESSIONI DI LAVORO (WINDOW MANAGER)

5.1 PASSI DI APERTURA DELLA SESSIONE

La sessione DBS si attiva attraverso il programma DBSSTART. tale programma può essere associato al profilo utente come programma iniziale o attivato tramite il comando "DBS".

Se l'utente è autorizzato a più ambienti compare la finestra di scelta dell'ambiente; la selezione avviene come per tutte le funzioni elencate nel seguito, posizionando il cursore sulla riga prescelta e premendo invio.

AMBIENTI

PGMR	Ambiente speciale PGMR
PGX10A	Gestione amministrativa

F3=Fine Scelta = Posizionamento + Invio

Ove disponibile il mouse, è possibile operare con il consueto "DOPPIO CLIC"; alcuni prodotti di emulazione 5250 non sopportano tale modalità'.

Una volta selezionato l'ambiente compaiono i messaggi relativi all'apertura dell'ambiente:

- 1) PREPARAZIONE AMBIENTE
- 2) IMPOSTAZIONE LISTA LIBRERIE
- 3) CONTROLLO AUTORIZZAZIONI

IL PASSO 3) viene eseguito solo qualora siano intervenute modifiche (ACCESS CONTROL) dall'ultimo accesso dell'utente.

Compare il menù applicativo.

Se non ci sono funzioni autorizzate compare il relativo messaggio.

Se lo schermo non contiene funzioni e il messaggio non è mostrato, non ci sono aree selezionate (vedi nel seguito).

A seconda del numero di funzioni autorizzate viene mostrato il livello singolo o quello doppio .



5.2 GESTIONE DEL MENU' APPLICATIVO

PGX10A	Gestione amministrativa	26/01/99
PZZFST		18:38:26
	Ricerca: (parola, *)	
<u>Dati di base</u>	Scadenziari e pagamenti	
Dati gestionali di base	Elaborazioni periodiche	
Dati di controllo	<u>Generale</u>	
Tabelle	Situazione conti	
<u>Movimentazione</u>	Verifiche	
Prima nota	Elaborazioni periodiche	
Immissioni di massa	Bilanci d'esercizio	
<u>Gestione del credito</u>	<u>Gestione IVA</u>	
Gestione del credito	Gestione IVA	
Elaborazioni periodiche	<u>Funzioni di servizio</u>	
Scadenziari e solleciti	Funzioni di servizio	
Impostazioni di base per soll	conversione	
<u>Gestione del debito</u>	<u>Contabilità analitica</u>	
Gestione del debito	Analitica - Dati di base	
----- ENTER ----- Selezione multipla -----		
Anagr. Movim CREDIT DEBITO Gener. IVA Serviz Analit INTRA Cesp.		
F1=Aiuto F2=Quick F3=Fine F4=Opzioni F5=Mod.vista F17=Manut F7=Memo		

IL MENU' APPLICATIVO SI COMPONE DELLE SEGUENTI PARTI:

TITOLO

Descrizione dell'ambiente

SOTTOTITOLO

Facoltativo vedi paragrafo personalizzazione

AREE / ARGOMENTI / FUNZIONI

Ordinati per area argomenti/funzione a seconda delle sequenze indicate, in modalità livello singolo l'area non è visualizzata: in modalità livello doppio, le funzioni non sono visualizzate.

MODALITA' DI SELEZIONE SINGOLA/MULTIPLA

Indica la tipologia di selezione delle aree in modalità singola sono visualizzati solo gli argomenti relativi all'area.

Selezionando la successiva selezione sostituisce quella corrente, in modalità multipla è possibile selezionare più aree contemporaneamente.

ELENCO DELLE AREE

Contiene gli argomenti delle aree per cui vi sono autorizzazioni.

Le aree correntemente selezionate appaiono in REVERSE.

Le aree per cui ci sono funzioni attive lampeggiano o risultano colorate in rosso.

TASTI FUNZIONALI

Contiene l'elenco dei tasti funzionali abilitati. Il tasto funzionale "F17" (manutenzione) è abilitato solo per utenti di tipo *PGMR O *SECOFR.

La selezione di aree/argomenti/funzioni si effettua posizionando il cursore e premendo "INVIO". Per gli argomenti/funzioni è abilitata anche la tabulazione.

5.2.1 INCLUSIONE/ESCLUSIONE DELLE AREE

Posizionando il cursore alla linea della modalità singola/multipla e premere "INVIO" per passare da una modalità all'altra. Passando da multipla a singola, tutte le aree vengono automaticamente escluse.

Posizionare il cursore sull'area da includere/escludere e premere "INVIO".

5.2.2 LIVELLO SINGOLO/DOPPIO

Premere "F5" per passare da una modalità all'altra.

In modalità livello singolo tutte le funzioni sono elencate; posizionando il cursore e premere "INVIO" per attivare la funzione prescelta.

In modalità livello doppio sono elencati solo gli argomenti; posizionando il cursore sull'argomento prescelto e premendo "INVIO" viene aperta la finestra con le funzioni relative.

5.2.3 FUNZIONI AD ACCESSO VELOCE (QUICK)

E' possibile inserire le funzioni di più frequente utilizzo in un opportuno elenco, al fine di poterle richiamare rapidamente dal menù attraverso il tasto funzionale "F2" o dalla finestra opzioni attraverso l'apposita chiave.

Posizionando il cursore sulla funzione prescelta e premere "F6". Confermare la scelta sulla finestra di conferma.

L'elenco QUICK è particolarmente indicato per funzioni di ricerca/interrogazione di cui l'utente necessita con frequenza.

L'elenco è riservato all'utente che lo definisce.

Per rimuovere funzioni dall'elenco visualizzare lo stesso e operare con il tasto funzionale "F6".

5.2.4 RICHIAMO DI UNA FUNZIONE

5.2.4.1 RICHIAMO DIRETTO

Posizionare il cursore sulla funzione e premere “INVIO”

5.2.4.2 RICERCA PER PAROLA

Scrivere una parola identificativa della funzione nell'apposito spazio del menù e premere “INVIO”. Vengono elencate tutte le funzioni autorizzate contenenti la parola indicata.

Indicando “*” vengono elencate tutte le funzioni autorizzate.

Non sono effettuabili ricerche su parole di lunghezza inferiore ai 3 caratteri; la parola deve essere scritta per intero.

Dal formato di ricerca è disponibile il tasto funzionale “F5” per reperire l'argomento in cui compare la funzione ricercata.

L'avvio della funzione è effettuabile direttamente dal formato ricerca.

5.2.4.3 ACCESSO ALLE FUNZIONI DI AIUTO

Posizionando il cursore su una funzione è possibile, tramite il tasto funzionale “F7”, richiamare un eventuale testo di aiuto; tale testo può essere precaricato a livello di manutenzione della funzione, oppure inserito/completato dall'utente a proprio uso.

5.2.4.4 SOSPENSIONE E RIPRESA DI UNA FUNZIONE

Se è abilitata l'opzione di sospensione (vedi nel seguito), è possibile sospendere una funzione in corso di esecuzione ed intraprendere un'altra attività, per procedere in seguito al completamento della funzione stessa.

Tale opportunità permette, ad esempio, di tenere costantemente aperte più funzioni di uso ricorrente (attività di sportello o telefoniche), così come di aprire funzioni correlate senza chiudere quella primaria.

La sospensione di una funzione provoca la riemissione del menù, con l'indicazione a livello di area e argomento della presenza di funzioni attive.

Per riprendere una funzione sospesa, si può operare secondo due modalità':

- 1) Richiamare da menù la funzione medesima.
- 2) Richiamare l'opzione di visualizzazione delle funzioni attive e selezionare quella desiderata.

5.2.4.5 CONTROLLO DEI CONFLITTI

All'apertura di ogni funzione vengono controllati gli eventuali conflitti con altre funzioni attive, se codificati.

Se si verificano conflitti, viene presentata la finestra di dialogo che permette di :

- Riproporre la richiesta
- Abbandonare la richiesta
- Visualizzare i conflitti

In quest'ultimo caso vengono elencati gli oggetti utilizzati con l'indicazione di quelli mancanti o non disponibili e la possibilità di analizzare quali altri utenti/lavori siano in conflitto con la funzione richiesta.

5.2.5 ACCESSO ALLE OPZIONI

Le opzioni sono una serie di funzioni di "EXIT" eseguibili durante la normale attività.

Il richiamo delle stesse può avvenire in ogni momento e più precisamente :

- 1) Dal menù di primo o secondo livello attraverso il tasto funzionale "F4".
- 2) Dall'interno di qualsiasi programma applicativo o di sistema attraverso il tasto 'ATTN' (ATTENTION) o 'ESC' (per chi opera da PC).
- 3) Durante una elaborazione di lunga durata (immissione impedita), tramite la richiesta sistema personalizzando il messaggio CPX2303 presente nel file messaggi "DBSMSGF".

5.2.5.1 RICHIAMO DELLE OPZIONI

Nella finestra opzioni posizionare il cursore sulla opzione desiderata e premere "INVIO".

Le opzioni disponibili al livello di chiamata corrente sono mostrate in alta intensità.

Al termine della esecuzione il controllo viene reso alla finestra opzioni o al livello precedente a seconda di quanto specificato per l'opzione eseguita.

5.2.5.2 OPZIONI STANDARD

Con il prodotto sono fornite le seguenti opzioni standard, la cui abilitazione è comunque facoltativa

DESCRIZIONE	EFFETTO
QUICK	ACCESSO ALLA LISTA DI ACCESSO VELOCE
SOSPENSIONE	SOSPENSIONE DELLA FUNZIONE IN CORSO
FUNZIONI ATTIVE	ACCESSO ALLA LISTA DELLE FUNZIONI ATTIVE
AMBIENTE	ACCESSO AD UN ALTRO AMBIENTE AUTORIZZATO
LINGUA	MODIFICA TEMPORANEA DELLA LINGUA BASE
STAMPE	VISUALIZZAZIONE DELLE STAMPE PRODOTTE DALL'UTENTE (WRKSPLF)
STAMPANTI	ATTIVAZIONE DEL MODULO DBS DI CONTROLLO STAMPANTI
INVIO MESSAGGI	INVIO DI MESSAGGI AD ALTRI UTENTI
VISUAL.MESSAGGI	VISUALIZZAZIONE DEI MESSAGGI RICEVUTI (UTENTE/TERMINALE)
PAUSA	ATTIVAZIONE DELLA PAUSA (PROTEZIONE SCHERMO CON PASSWORD)
PASSWORD	MODIFICA DELLA PAROLA D'ORDINE
TELEFONO	ACCESSO ALLE RUBRICHE TELEFONICHE
APPUNTI	ACCESSO ALLA FUNZIONE BLOCK-NOTES
INF. RETRIEVAL	ATTIVAZIONE DELL'INFORMATION RETRIEVAL (SE INSTALLATO)
QUERY	ATTIVAZIONE DELLA FUNZIONE QUERY (STRQRY)
SQL	ATTIVAZIONE DELLA FUNZIONE SQL (STRSQL)
COMANDI	ATTIVAZIONE DI UNA RIGA COMANDI
INTERVALLI	VISUALIZZAZIONE DELLO STATO DEGLI INTERVALLI
OPZIONI REMOTE	APERTURA DELLA FINESTRA OPZIONI SUL SISTEMA DI PROVENIENZA (IN



	CASO DI PASSTHROUGH)
CALCOLO	ATTIVAZIONE DELLA FUNZIONE CALCOLATRICE

5.2.6 MODIFICA DEGLI ARGOMENTI e DELLE FUNZIONI

Posizionando il cursore su un argomento o su una funzione è possibile, attraverso il tasto funzionale “F17”, accedere direttamente alla funzione di manutenzione.

Tale possibilità è riservata agli utenti programmatori e ai responsabili di sistema.

5.2.7 CHIUSURA DELLA SESSIONE

La chiusura della sessione si ottiene attraverso il tasto funzionale “F3”.

Viene mostrata la finestra di conferma, posizionare il cursore sulla scelta desiderata e premere “INVIO”.

La scelta “TERMINARE IL LAVORO” è presentata solo se non ci sono funzioni sospese.

Se sono state modificate le impostazioni di inclusione/esclusione delle aree, viene mostrata la possibilità di mantenere le modifiche effettuate.

6. BACKUP MANAGER

6.1 CONCETTI

Backup manager fornisce una serie di funzioni atte a semplificare e garantire il salvataggio delle librerie applicative.

La definizione può essere più o meno complessa a seconda delle esigenze e delle unità installate. Sono previste le seguenti codifiche :

Librerie/cartelle da salvare

E' possibile schedare per ogni libreria/cartella da salvare le seguenti frequenze :

- giornaliera
- settimanale o plurisettimanale
- mensile

Le operazioni possono essere delle seguenti tipologie:

OFFLINE direttamente sull'unità selezionata

ONLINE su file di salvataggio con successivo trasferimento su unità selezionata
è possibile specificare l'ASP desiderato per salvataggi su aree non protette.

Unità di salvataggio

La definizione è necessaria solo per unità multivolume per le quali si vogliono utilizzare volumi diversi a seconda del giorno di salvataggio.

Gruppi di Volumi

Permette di definire salvataggi su unità multivolume oppure volumi variabili a seconda del giorno per la stessa unità.

Esempi di codifica per le situazioni più diffuse:

caso 1) Unità di salvataggio a volume singolo
 Controllo volume non richiesto
 Codificare librerie e cartelle specificando l'unità e lasciando il valore *DFT
 per il gruppo volumi.

 Il nastro sarà inizializzato con volume DBSSAV.

 Non è richiesta la modifica di unità e gruppi volumi.

caso 2) Unità di salvataggio a volume singolo
 Controllo volume richiesto
 I nastri devono essere preventivamente inizializzati con il corretto
 identificativo.
 Codificare un gruppo volumi con il volume richiesto.

Se non viene trovato il volume previsto, i salvataggi non sono eseguiti.

- caso 3) Unità di salvataggio a volume singolo
 Controllo volumi giornaliero
 Specificare gruppo volumi *VAR
 Codificare i seguenti gruppi volumi:
 *LU *MA *ME *GI *VE *SA *DO
 indicando il relativo volume da controllare.
- caso 4) Unità di salvataggio a volume multiplo
 Controllo volumi giornaliero
 Codificare l'unità e i relativi volumi
 Codificare i volumi giornalieri come specificato per il caso 3, specificando
 se necessario più volumi.

6.2 DEFINIZIONE LIBRERIE/CARTELLE da salvare

Inserire le librerie/cartelle da salvare, identificare con "C" le cartelle e con "L" le librerie.
Sono ammessi valori speciali come *ALL, *ALLUSR, etc..
La congruenza con i valori ammessi dai comandi SAVLIB e SAVDLO non è verificata.
Per ogni oggetto specificare se il salvataggio deve essere giornaliero, settimanale o mensile.

- Giornaliero Inserire una "X" nella colonna giornaliera
- Settimanale Inserire una "X" per ogni giorno in cui si desidera il salvataggio
Plurisettimanale
- Mensile Inserire il giorno del mese desiderato.

Specificare l'ASP desiderato per i salvataggi ONLINE.
ASP=0 identifica i salvataggi OFFLINE.

Specificare, sia per i salvataggi ONLINE che OFFLINE, l'unità da utilizzare.

Per unità multivolume, definire i volumi attraverso il tasto funzionale F7.

E' possibile suddividere una unità multivolume in più unità virtuali.

Specificare il volume

- *DFT Il nastro è inizializzato con volume DBSSAV; il volume inserito non è
 controllato
- *VAR Il nastro avrà volume diverso in dipendenza del giorno della settimana (vedi
 paragrafo concetti)

Nome gruppo Saranno utilizzati i volumi specificati per il gruppo
I gruppi possono essere definiti attraverso il tasto funzionale F8.

Sono visualizzate le date relative all'ultimo salvataggio eseguito e al prossimo schedato.
Ogni elaborazione salva comunque tutte le librerie con data schedata inferiore o uguale alla data di elaborazione.

6.5.1 ESECUZIONE salvataggi

I salvataggi sono eseguiti dal comando DBSBKPRUN ovvero del programma P41206.
La schedulazione è a cura dell'utente; generalmente viene inserita nell'intervallo di esecuzione notturna.
I salvataggi ONLINE generano nella libreria DBSSAVDTA un file di salvataggio con il nome della libreria/cartella salvata.

6.5.2 SCARICO salvataggi

Una apposita funzione permette di portare su unità a nastro i file di salvataggio generati da salvataggi ONLINE.
La funzione provvede ad indirizzare lo scarico sulle unità prescelte in fase di definizione.

6.6 ESITO delle attività di salvataggio

L'esito del salvataggio può essere verificato attraverso le apposite funzioni.

E' comunque responsabilità dell'utente verificare giornalmente il contenuto dei supporti magnetici utilizzati.

6.7 ATTIVITA' estemporanee

Nel menu salvataggi sono inseriti i richiami ai più comuni comandi di sistema relativi alle unità di salvataggio.